

Delegazione di Regione, Comune e Provincia da Andreotti

# Oggi a Roma per chiedere al governo impegni precisi senza nuovi rinvii

I problemi di Napoli e della Campania, banco di prova della volontà meridionalista del governo - Riunione delle organizzazioni femminili dei partiti democratici sull'economia - La Regione rinvia a domani la discussione del piano socio-sanitario

Intensa mobilitazione per il tesseramento

## Si prepara l'attivo di venerdì con Chiaromonte

In questi ultimi giorni dell'anno i comunisti napoletani e della provincia sono impegnati in un grande sforzo per superare al gran lunga i 30.000 iscritti al nostro partito in questa prima fase della campagna del tesseramento. I tesserati, alla data di ieri, sono 23.493 pari al 50,2 per cento degli iscritti del '77: l'obiettivo è di superare almeno di diecimila iscritti il risultato finora conseguito nei prossimi giorni. In questo quadro si colloca l'importante attivo che si terrà venerdì prossimo, alle

17 in federazione, ed al quale parteciperà il compagno Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale. Segretari della cellula di fabbrica, delle sezioni, i compagni delle segreterie di Zona, del comitato federale della commissione federale di controllo, i compagni impegnati nelle assemblee elettive, i responsabili dei circoli e delle iniziative di lotta che i comunisti saranno chiamati nelle prossime settimane in questo quadro si colloca l'importante attivo che si terrà venerdì prossimo, alle

S'incontreranno oggi a Roma la delegazione campana, a livello istituzionale, il presidente del Consiglio dei ministri Giulio Andreotti. Scopo della riunione è quello di porre il governo al fronte delle responsabilità in ordine ai problemi gravi che affliggono Napoli e la Campania. La delegazione, composta dal presidente e dal vice presidente della giunta regionale, Gaspare Russo e Giovanni Accocella, dal sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi e dal presidente dell'amministrazione provinciale, Giuseppe Iacono, illustrerà a Giulio Andreotti il documento che è stato concordato tra i rappresentanti delle forze politiche dell'Intesa e arricchito dal contributo che hanno dato i sindacati, la Camera di commercio, l'Università, l'Associazione dei commercianti, l'Unione degli industriali, l'ANIAI e la Confartigianato. Il valore che assume l'incontro di oggi non ha certo bisogno di essere sottolineato, appare abbastanza chiaro che siamo a un momento di svolta. L'urgenza dei problemi campani non tollererebbe ulteriori manovre dilatorie, il governo deve dare risposte chiare e precise. Certo, nessuno annette a questo incontro un potere taumaturgico. I problemi non si risolveranno all'indomani della riunione. Dovranno però cogliersi elementi indicativi di una precisa volontà d'intervento per affrontare la « vertenza Campania ».

PER LA RIFORMA CARCERARIA

## POGGIOREALE: ORA SONO IN 1600 A PROTESTARE

Si è estesa ulteriormente la protesta nel carcere di Poggioreale: da ieri anche i detenuti dei padiglioni « Milano » e « Transito » hanno iniziato lo sciopero della fame. E' salito, quindi, a 1.600 il numero dei carcerati che scacciano per l'applicazione della riforma penitenziaria e chiedono che una delegazione di parlamentari si rechi nel carcere.

Solo due padiglioni, l'« Italia » e l'« Napoli » sono « fuori » dalla protesta. Otto medici sono costantemente all'interno del carcere pronti ad intervenire in qualsiasi momento. Da sottolineare, ad ogni modo che solo due parlamentari, la comunista Salvato e l'indipendente di sinistra Guarino, hanno risposto all'appello dei carcerati.

In una smalteria a Casalnuovo

## In quattro rapinano buste paga per cinquantadue milioni

Tenuti in scacco con le armi gli operai Ritrovata la « 127 » dei rapinatori

4 uomini armati e mascherati hanno rapinato, ieri nella tarda mattinata, le buste paga degli operai della società « Moneta », una smalteria che si trova a Casalnuovo in via Vittorio Emanuele. Il bottino è di 27 milioni e mezzo in contanti oltre a 23 milioni in assegni. I rapinatori sono stati visti in un'auto con una « 127 » targata NA 491370 sono riusciti ad entrare all'interno dello stabilimento dopo aver costretto con la minaccia delle armi il custode Luigi Fulerano, di 50 anni, ad aprire il cancello di ingresso. Una volta dentro, mentre uno dei malviventi restava in auto ed un altro teneva a bada il custode, gli altri due si avviavano rapidamente verso gli uffici dove vengono preparate le buste paga. Uno dei due rapinatori si fermava, però, sulla porta di ingresso di una grande sala dove gli operai stavano mangiando e intimava loro, pistola in pugno, di non muoversi. L'altro rapinatore entrato nell'ufficio cassa si impossessava - tenendo sotto la minaccia delle armi il cassiere - di 52 milioni tra assegni e contanti. Infatti i soldi in un sacchetto il bandito stava per uscire quando sopraggiungeva uno dei proprietari della fabbrica, Giuseppe Moneta, di 53 anni. Il malvivente allora immobilizzava il Moneta e lo trasciava fuori facendosi scudo con il suo corpo. Velocemente gli altri rapinatori raggiungevano la « 127 » e fuggivano a bordo della stessa scorta a S. Giorgio e verso Poggioreale. Le ricerche da parte di polizia e carabinieri sono scattate immediatamente e dopo qualche ora è stata ritrovata, poco lontano, la « 127 » che è risultata essere stata rubata la settimana scorsa a S. Giorgio a Caserta. Per il momento, però, dei rapinatori nessuna traccia.

Napoli costituisce oggi, con le vertenze aperte per l'Alfasud e l'Alfasud, un banco di prova della volontà meridionalista. Una volontà che dovrà essere riscontrata nell'andamento di questa vertenza, in modo passivo, deve dare risposte precise. Ogni ulteriore manovra dilatoria sarebbe un grave danno per la Campania, per l'intero Mezzogiorno e le conseguenze difficilmente valutabili.

Intossicati a Poggioreale 15 operai napoletani

15 giovani napoletani, reclutati da un « caporale » e portati a lavorare a Poggioreale nell'industria ceramica Valdesa, sono rimasti intossicati. Alcuni hanno fatto ritorno in Campania, mentre altri, quelli più gravi, sono stati ricoverati a Siena in un reparto specializzato dell'ospedale.

I giovani lavoratori hanno contratto un'avvelenamento da piombo, perché addetti in reparti dove la tossicità è altissima. Fatto ancor più grave è che i quindici napoletani non godevano di alcuna assistenza né avevano un contratto di lavoro. Insomma erano stati reclutati nella nostra regione come « manovalanza nera ».

Prima di finire intossicati i giovani erano stati portati a lavorare in Emilia, da dove, tempo fa erano stati trasferiti a Poggioreale. Nella cittadina toscana questo non è stato che l'ennesimo caso di intossicazione. Una operaia è morta dopo essere rimasta intossicata dai « collanti ».

Al Cotugno rifiuto in massa del cibo

Drammatica protesta ieri sera di oltre cinquanta ricoverati all'ospedale « Cotugno ». I malati si sono rifiutati in massa di mangiare il cibo servito dalle cucine perché malcosto e immangiabile. La protesta ha interessato un intero reparto al primo piano che si è letteralmente rivoltato quando gli inservienti hanno cominciato la distribuzione di una poltiglia scotta. Rivoltosi ai medici di turno non hanno ottenuto però nessun risultato. Infatti anche la seconda razione di cibo è risultata del tutto immangiabile.

I malati allora hanno sequestrato i carrelli ed hanno dato vita ad una manifestazione di protesta nei corridoi dell'ospedale. Anche in mattinata si era verificata una situazione analoga. Secondo alcuni ricoverati la situazione al « Cotugno » si sta facendo insostenibile: sono alcuni giorni infatti che i malati sono costretti a mangiare pietanze che non corrispondono alle diete mediche e comunque sono sempre mal cucinate.

Costa tanto avere un figlio

Un lettore di Casale di Principe ci ha scritto la seguente segnalazione: « Mia moglie è stata ricoverata presso la Clinica S. Paolo di Aversa perché doveva partorire. Affinché stesse « meglio » ho chiesto che venisse sistemata in una camera di I classe. La stessa mattina del ricovero provdendo personalmente ad ottenere l'autorizzazione dell'ufficiale sanita-

Grave ed inopportuna decisione dell'università

# Stanziate 45 miliardi per Monte Sant'Angelo

La decisione presa mentre il dibattito sulla destinazione della zona è tuttora aperto Hanno votato contro solo i rappresentanti degli studenti - Una dichiarazione di Impegno

Quarantacinque miliardi sono stati stanziati per l'insediamento universitario a Monte Sant'Angelo. La decisione è stata presa - mentre il dibattito sulla destinazione di Monte Sant'Angelo è tuttora aperto tra le forze politiche e culturali - nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'Università di Napoli. Nella delibera adottata, infatti, su proposta del senato accademico è stato deciso di confermare i 9 miliardi della precedente legge 641 per l'acquisizione dei suoli e di destinare 36 dei 37 miliardi recentemente assegnati alla università con la legge 50 per la costruzione del « complesso dipartimentale tecnico scientifico: facoltà di Scienze, Economia e Commercio ed Ingegneria ».

Dietro questa lunga definizione c'è appunto l'insediamento a Monte Sant'Angelo. La singolare e grave decisione dell'Università è stata presa proprio mentre le forze politiche e l'amministrazione comunale stavano studiando la possibilità di risolvere unitariamente i problemi dell'edilizia universitaria. Questo voto è stato preso con la sola opposizione dei rappresentanti degli studenti Roberto Barbieri e Bruno Discepolo, eletti nella lista UDA.

« Ci troviamo - commenta il compagno Berardo Impegno - di fronte ad una presa di posizione dell'Università assai grave ed inopportuna. Senato e consiglio di amministrazione hanno inteso, evidentemente, mettere la città e le forze politiche di fronte al fatto compiuto, con un provvedimento unilaterale che tradisce lo spirito e lo sforzo di collaborazione stabilito recentemente da comune ed università e che potrebbe mettere in forse la redazione di un testo di convenzione. Nonostante questa decisione presa dall'Università in sede separata - continueremo a lavorare come forze politiche ed amministrative comunali per il rapido raggiungimento di una soluzione globale dei problemi universitari non contrapposti agli interessi della città, ma in una visione organica che privilegi, come recentemente è stato ribadito in consiglio comunale, il recupero del patrimonio edilizio esistente nel centro storico ».

« Ci troviamo - commenta il compagno Berardo Impegno - di fronte ad una presa di posizione dell'Università assai grave ed inopportuna. Senato e consiglio di amministrazione hanno inteso, evidentemente, mettere la città e le forze politiche di fronte al fatto compiuto, con un provvedimento unilaterale che tradisce lo spirito e lo sforzo di collaborazione stabilito recentemente da comune ed università e che potrebbe mettere in forse la redazione di un testo di convenzione. Nonostante questa decisione presa dall'Università in sede separata - continueremo a lavorare come forze politiche ed amministrative comunali per il rapido raggiungimento di una soluzione globale dei problemi universitari non contrapposti agli interessi della città, ma in una visione organica che privilegi, come recentemente è stato ribadito in consiglio comunale, il recupero del patrimonio edilizio esistente nel centro storico ».

Sempre in crisi la piccola impresa di Arzano

# Natale di lotta per il lavoro alle officine occupate Papoff

I 25 operai decisi a difendere il posto - Le banche rifiutano i crediti nonostante l'impegno assunto dalla Regione - Importanti commesse rischiano di sfumare

il partito

ASSEMBLEE

In federazione alle 17 assemblee sul piano socio-sanitario; in federazione, alle 19,30 commissione giustizia con Vitellio e Demata; al Vomero alle 19 attivo di zona sulla situazione politica e la iniziativa del PCI con Bassolino; a Capodichino, alle 18,30, attivo sul tesseramento con G. Mola.

GRUPPO CONSILIARE

In federazione alle 16,30 riunione del gruppo consiliare al comune.

Aman: super liquidazione bloccata dalla giunta

Una « superliquidazione » da oltre cento milioni è stata bloccata dalla giunta comunale di Napoli. Si tratta della liquidazione del vicedirettore tecnico dell'acquedotto, ing. Ugo Potenza, che ha maturato una pensione lorda di 1.311.256 e la liquidazione lorda di 112.906.106 lire.

STASERA IL CONSIGLIO COMUNALE

Questa sera alle 19 nella sala dei Baroni si riunisce il consiglio comunale. E' in programma la replica del compagno Geremica, assessore alla programmazione, sul progetto per l'area metropolitana. Successivamente verrà presentata al consiglio la relazione sul bilancio preventivo per il 1978.

Ormai è certo: trascorre il Natale in fabbrica i 25 lavoratori delle officine meccaniche « Papoff » di Arzano, che sono in lotta da due mesi per salvare lo stabilimento che occupano dal 1 dicembre.

Il punto in cui siamo, il rischio che anche questa, tra le tante altre piccole aziende che hanno subito la stessa sorte, sia destinata a scomparire è più che giustificato. Finora tutti i tentativi fatti per uscire dal vicolo cieco non hanno avuto esiti apprezzabili, ma rimane il fatto che i lavoratori sono decisi a non cedere e a difendere fino all'ultimo il posto di lavoro. A metà ottobre la situazione era già compromessa al punto che i titolari Giulio e Vincenzo Papoff comunicarono al consiglio di fabbrica che non avrebbero pagato i salari per mancanza di denaro.

A quell'annuncio, la decisione dei lavoratori di continuare la produzione per favorire la ripresa. Ripresa i segni dopo un mese ancora, ma il tanto è vero che i dipendenti da sessanta sono ridotti agli attuali ventiquattro specie per mezzo del blocco del turn-over.

Ma la crisi non sarebbe precipitata al punto in cui si trova ora l'azienda, se a tutto il resto non si fossero unite le banche che hanno chiesto il credito ed i fornitori che fanno pressione per rientrare in possesso delle somme impegnate. E' evidente che le commesse di lavoro tuttavia non mancherebbero se la situazione non rendesse comprensibilmente difficile assumerle.

C'è per esempio la possibilità di concludere un contratto con la FIAT per una commessa di circa 350 milioni di lire, un altro con la Indesit per sessanta milioni. La stessa Indesit ha offerto di dare un milione di lire per riparare alcune pompe speciali.

Intanto l'impegno per rinnovare le difficoltà appare assai scarso. Un incontro tenuto all'inizio di novembre alla Regione si concluse con l'impegno di convocare i creditori al fine di dare un poco di respiro all'azienda per consentire la ripresa delle attività. Però non solo non si è ottenuto nulla, ma le banche hanno precluso ogni possibilità.

Una nuova riunione sollecitata da tempo all'assessore regionale al lavoro Ievoli non è stata ancora convocata. Si sta cercando anche di percorrere altre strade per salvare la fabbrica. E tra queste c'è quella di avviare una gestione cooperativa. Si tratta comunque di vedere, di uno dei tanti episodi a cui assistiamo in questi mesi che coinvolgono piccole imprese produttrici di valide, strette dalla crisi, soffocate dagli alti tassi bancari che spesso scampiano nella indifferenza degli enti che dovrebbero occuparsi di provvedimenti a sostegno della nostra economia.

SCUOLE CHIUSE PER LO SCIOPERO DEI CUSTODI

E' proseguito anche ieri lo sciopero dei custodi scolastici indetto dalla CISL, mentre erano in corso le trattative con l'assessore Personato. Pur avendo interessato un numero limitato di scuole, la agitazione ha creato un grosso disagio

All'Auditorium della RAI

# Dibattito a sei su Di Vittorio

Ha introdotto De Felice - L'occasione è stata la presentazione del libro di Lama

Un itinerario di 13 anni: quello della CGIL di Di Vittorio, dal 1944 al 1957, sullo sfondo denso degli avvenimenti drammatici di quegli anni, è stato riesaminato nel corso di una tavola rotonda, promossa dalla federazione sindacale provinciale, sulla figura e l'opera del grande dirigente sindacale.

L'occasione è stata data dalla presentazione, svolta nell'Auditorium della RAI, del libro che Luciano Lama ha dedicato a questo argomento e pubblicato dall'editore De Donato. Sulla tematica proposta nella introduzione del professore Franco De Felice, hanno recato i loro contributi, comprensibilmente contenuti nei limiti di tempo imposti dalla circostanza, l'on. Francesco Compagna, i professori Gilberto Marselli e Giuseppe Vacca ed i dirigenti sindacali Salvatore Arnesè, Enzo Mattina e Michele Viscardi.

I 13 anni della CGIL di Di Vittorio si aprono con un portato di lavoro: il patto di Roma tra Di Vittorio, Lizzardi e Grandi che vedeva unita le organizzazioni sindacali uscite dal periodo fascista e dalla guerra di Resistenza. Seguirono tappe difficili e prove dure come la scissione intervenuta tra anni dopo e poi il piano del lavoro, lanciato dalla CGIL nel 1949, ed il lento e tenace tentativo di ricucire un discorso unitario insieme ai primi passi mossi sul terreno delle conquiste di autonomia.

Franco De Felice ha marcato queste tappe segnando i filoni della riflessione e della intuizione di Di Vittorio così come appaiono nel libro di Lama. La crescita del sindacalismo libero, dopo gli anni oscuri del fascismo, poi subito il problema dell'unità e dell'autonomia dai grandi partiti di massa che - come ha osservato De Felice - furono i principali attori della ricostruzione democratica.

Il tema dell'unità sindacale non mancò, nel pensiero di Di Vittorio, di elementi mitici, come di una meta alla quale naturalmente tendesse l'intero movimento dei lavoratori. Questi elementi sono stati richiamati anche come un portato della situazione nell'immediato dopoguerra, ma è stato anche sottolineato, come ha fatto Enzo Mattina, che oggi il sindacato unitario non sarebbe quello che è, non avrebbe quella capacità di valutazione e di decisione autonoma rispetto alle scelte del governo, se non ci fossero state le

iniziazioni di allora. Che poi non fossero solo intuizioni, ma anche fatti concreti, lo dimostra appunto il fatto che ci fu il patto unitario del 1944.

Giuseppe Vacca si è richiamato a esso proponendo una diversa valutazione. La partita sul rapporto tra partito e sviluppo, tra contratto e riforma è aperta nel 1944 con il patto di Roma. Se esso si rivelò fragile, secondo Vacca, fu perché era fondato sulla mediazione dei partiti e perché, in definitiva, fragile legato alla struttura antifascista in più di una sua parte.

Quando si giunse alla scissione, la critica di Di Vittorio ai partiti che la resero possibile fu aspra. Gilberto Marselli ha parlato di « acredine verso la politica ». Fu quella, come ha detto Francesco Compagna, una delle delusioni del grande dirigente, che a lungo andare si sono rivelate vittoriose.

Compagna ha posto l'accento su questo lato di tenacia e di pazienza del carattere di Di Vittorio, che ha definito tipicamente meridionale e, ancor più tipicamente, legato alla sua origine di bracciante, che lo avrebbe riaccontato dalle chiusure corporative e dalle lusinghe del populismo. Non vi è dubbio, tuttavia, che i legami geografici e sociali di Di Vittorio, se hanno avuto influenza positiva sul suo carattere, sono state anche, e gli interventi lo hanno osservato, causa di freni e limiti che si riscontrano nella sua azione.

Un altro filone fondamentale nell'attività di dirigente sindacale scollata da Di Vittorio, sottolineato nella tavola rotonda, è appunto quella costante preoccupazione di evitare gli scogli del corporativismo, di fare una CGIL che non fosse una organizzazione « trade-unionista ». Di qui la riflessione sul rapporto tra fabbrica e società, tra partito e sviluppo, tra contratto e riforma, per insistere le scelte economiche, per fare politica e intervenire sulla politica, sottolineato con diverse accentuazioni negli interventi di Arnesè e Viscardi.

A conclusione, e dopo le repliche di De Felice, il segretario della Camera del Lavoro, Silvano Ridi, che aveva presieduto al dibattito, ha annunciato la raccolta in opuscolo del resoconto che costituirà il primo contributo di una serie di analoghe iniziative del sindacato.

F. De Arcangelis

## PICCOLA CRONACA

IL GIORNO  
Oggi mercoledì 21 dicembre 1977. Onomastico Pietro (domani Demetrio).  
BOLLETTINO DEMOGRAFICO  
Nati vivi 42. Deceduti 49.  
AUGURI  
I comunisti dei Cardarelli e della sezione Gramsci salutano e fanno gli auguri al compagno Gaetano Molto, tra i fondatori della cellula PCI dei cardarelli, che dopo 30 anni di lavoro lascia l'ospedale ma resta nel ricordo dei comunisti con la sua figura esemplare di militante.

**Recilo**  
LIANZA  
naturalmente...  
Distillerie F.Ni LEANZA - Tel. 8918126

## FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 348; Montecalvario: p.zza Dante 71; Chiaia: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Margellina 148; Mercato-Pignone: p.zza Garibaldi 13; S. Lorenzo-Vicari: via S. Giov. a Carbonara 83; staz. centrale c.so Lucchi 5; calta ponte Casanova 30; Mercato-Pignone: p.zza Garibaldi 20; via Materdei 72; corso Garibaldi 218; Coll. Aminei: coll. Aminei 249; Vom. Arnesè: via M. Piscicelli 138; p.zza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merlani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80; Fuorigrotta: p.zza Marc'Antonio Colonna 21; Soccavo: via Epomeo 154; Milano-Secondigliano: corso Secondigliano 174.  
Bagnoli: p.zza Bagnoli 726; Ponticelli: via Montemille 13; Poggioreale: via Sildera 139; Posillipo: via Manzoni 151; Pianura: via Provinciale 18; Piscinola: p.zza Municipio 1; Piscinola.  
NUMERI UTILI  
Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 351.032.  
Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, orario 8,20, tel. 41.34.  
Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014/294.202.  
Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,30 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.

## VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori, di interesse cittadino o regionale, saranno pubblicate regolarmente il mercoledì ed il venerdì di ogni settimana. Le lettere, o le segnalazioni, non possono essere indirizzate a Voci della città, redazione Unità, via Cervantes 55, Napoli.  
Dopo 4 giorni di degenza mia moglie veniva dimessa e perciò mi sono recato presso la direzione della Clinica per pagare la differenza di classe. Mi è stato, invece consegnato un conto di 138 mila 500 (di cui vi allego una fotocopia).  
Nella fotocopia del conto si leggono le seguenti voci: degenza in I classe 4 giorni a L. 12.000 al giorno; 48.000; parto pilotato (sta.): 50.000; culla in camera 4 giorni a lire 5.000; 20.000; diritto fisso 20.500; Totale 138.500.  
E questo godendo dell'assistenza ENPAS - aggiunge amaramente il lettore. E' giusto ciò.  
E' possibile che abbia dovuto pagare tanto godendo dell'assistenza di un ente mutualistico?

Dove posteggiare?

Ciro Abbucano, un nostro attento lettore, ci ha inviato la seguente lettera: « Giustamente i vigili urbani, stanno moltiplicando le macchine posteggiate in seconda fila, presso i posteggi autorizzati, nella zona di piazza Municipio. Intanto, nel fossato del Maschio Angioino si stanno installando i venditori di alberi di Natale. Quest'ampio posteggio viene così ridotto ai minimi termini.  
Allora, mi domando, dove si potrà posteggiare, la zona verde e fiere varie?  
Sarebbe opportuno che lo si decidesse, anche perché molti sono costretti ad usare l'auto per motivi di lavoro e si trovano in molte difficoltà, anche per gli scolori dei ferrovieri ed il disservizio dell'Atan.